



Il discernimento in comune



discernimento *situazionale* e discernimento *decisionale*

Il discernimento *situazionale* consiste, ad esempio, nel discernere la sfida secolare in un paese; l'atmosfera in una comunità; o nella Provincia; o, nell'intera congregazione. Si tratta di riflettere sui dati chiedendosi: "Che cosa sta accadendo in questa situazione? Quali sono le nostre diverse reazioni? Quali sono i diversi movimenti presenti nei nostri cuori?".

Una Provincia o comunità può essere essenzialmente nella consolazione, nel qual caso, i pensieri, le reazioni e le interazioni sono affidabili. Ma ci si può trovare in una sorta di desolazione con vari pensieri che emergono da essa e, secondo sant'Ignazio, l'analisi della situazione non può essere attendibile quando si proviene da una situazione di desolazione.

S. Ignazio identifica 3 tipi di situazioni decisionali:

1. nella prima è talmente chiaro che una determinata opzione viene da Dio, che è sufficiente andare avanti.
2. La seconda consiste in un momento di razionalità, dove si soppesano i pro e i contro spassionatamente.
3. La terza è quella in cui il gruppo o la persona sono influenzati da diverse 'mozioni' del cuore, per cui, se uno si trova nella desolazione o sta sperimentando mozioni dello spirito cattivo, Ignazio dice di "non cambiare". Cerca di non lasciarti influenzare da tali mozioni. Aspetta che venga la consolazione.

Il discernimento non consiste essenzialmente nel prendere decisioni o nel risolvere questioni o problemi. Esso è sostanzialmente un modo di essere. Si tratta di vedere come lo Spirito è al lavoro nella nostra vita e nel mondo, di imparare a sentire dove lo Spirito si muove e a seguire quella direzione. Se impariamo a sintonizzarci con esso, allora le decisioni sui punti concreti seguiranno più facilmente. Al contrario, se non conosciamo il discernimento degli spiriti non possiamo decidere in maniera adeguata rispetto a questi spiriti.

Saggiare gli spiriti è la prima cosa.

È vitale evitare di rimanere intrappolati in una metodologia meccanica che vede il discernimento come un metodo. Esso è più profondo, è un intero modo di essere.

FASI PER UN EFFICACE PROCESSO DI DISCERNIMENTO IN COMUNE

I. COSA BISOGNA FARE

1. Chiarire la questione o il problema da trattare;
2. Stabilire gli obiettivi e le aspettative del gruppo (Fraternità ecc.);
3. Chiarire chi prenderà la decisione finale. Prima di iniziare qualsiasi discernimento in comune occorre chiarire chi è l'autorità competente, qual è il ruolo della Fraternità e chi prenderà la decisione finale, se la Fraternità deciderà sulla base del consenso oppure se sarà la responsabile a prendere la decisione finale, dopo aver ascoltato il suggerimento della Fraternità.

All'inizio di ogni discernimento in comune è importante chiarire la questione, comprendere il contesto, rivedere la missione.

Una volta chiarita la questione o il problema, si può decidere chi dovrà prendere parte al processo. Il ruolo e gli obiettivi del gruppo devono essere esposti all'inizio:

- cosa ci si attende dal gruppo,
- quale monitoraggio è richiesto
- quale coinvolgimento sarà necessario
- chi guida la conversazione spirituale.

domande per la riflessione

- Che cosa vogliamo scoprire?
- Di quali informazioni disponiamo?
- Che cosa ti porta gioia e speranza?
- Che cosa ti sta causando confusione angoscia?
- Che cosa percepisci come chiamata principale da Dio in questa situazione?

II. CONVERSAZIONE SPIRITUALE COORDINATA DALLA FACILITATRICE

Primo round di conversazione

- Ogni sorella, a turno, condivide consolazioni e/o desolazioni della sua preghiera. (2 minuti per la condivisione).
- Non discutere quello che viene detto e non fare commenti.

Secondo round di conversazione

- Come sono stata influenzata da ciò che ho sentito nel primo turno?
 - Cosa ho sentito nel primo turno?
 - ho sentito armonia o dissonanza con le altre mentre condividevano?
 - Come mi sento ora?

(1 minuto per condividere).

Parlare solo una volta. Nessuna discussione o commento.

Terzo round di conversazione

- Dai un nome ai movimenti spirituali che hai riconosciuto come più vicini a te nel secondo turno di conversazione.
- Ogni persona può fare una breve preghiera.

La Facilitatrice conclude con una breve sintesi in cui fa emergere una o due idee chiave o uno o due punti che sono emersi più volte

Raccogliere informazioni rilevanti

- Raccolta di fatti e cifre di base da fonti attendibili
- Eventuali valutazioni di esperti in materia
- Interviste e gruppi di discussione
- Sondaggi
- Conversazioni informali
- Osservazioni

Effettuare analisi e riflessione

- Punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce
- I segni dei tempi: tendenze politiche, economiche, sociali (comprese quelle religiose e culturali), tecnologiche, legali, ambientali
- Analisi d'impatto -> Impatto a breve e lungo termine di un evento e delle azioni alternative
- Analisi storica -> Comprendere l'evoluzione storica del problema.
- Analisi costi-benefici-> Costi e benefici potenziali di un evento o di un'azione proposta
- Pro e contro-> Elencare gli aspetti positivi e negativi di ogni opzione, rispetto agli obiettivi che sono stati stabiliti nella tappa precedente.
- Luci ed ombre -> Quali sono le luci e le ombre?
- Osservazione generale-> Esaminare le implicazioni dei dati, i punti significativi o sorprendenti, i temi ricorrenti, le risonanze e tensioni; operare confronti.

Presentare le informazioni e le analisi alla Fraternità

- Riepilogare i dati e le analisi in una breve relazione da distribuire alle sorelle

Dedicare del tempo alla preghiera personale

- Brani della Scrittura
- Linee guida per il discernimento degli spiriti
- Annotare le intuizioni o i frutti emersi dalla preghiera personale.

III. DECISIONE E AZIONE

OBIETTIVI

1. Prendere la decisione finale.
2. Intraprendere alcune azioni.
3. Valutare il processo in corso.

IDEE PRINCIPALI

Se la Fraternità che ha fatto il discernimento ha lavorato bene, il frutto non è solo una risposta a una determinata questione, ma anche l'apertura alla volontà di Dio e la capacità di accettare diverse opzioni buone, poiché il discernimento in genere consiste nell'operare una scelta tra diverse opzioni buone. Ora è il momento per l'autorità competente di prendere la decisione finale.

Ella deve tener conto di tutto il processo che ha avuto luogo, ma deve anche sentirsi libera riguardo alla decisione finale. Ha la responsabilità di interpretare la volontà di Dio emersa nel processo che il gruppo discernente ha attraversato. Chi decide deve spiegare bene i motivi per cui prende una determinata decisione e deve comunicarli in maniera adeguata.

L'attuazione è un momento molto importante. L'animatrice, insieme al suo team, deve decidere quali azioni daranno corpo alla decisione presa e iniziare al più presto ad attuarle. Il discernimento richiede tempo per riflettere, è un momento di prudenza e di attenta considerazione delle informazioni e dei sentimenti interiori. L'attuazione invece, è il momento dell'azione diretta. Richiede un atteggiamento nuovo e attivo. Questo è il tempo del leader che deve intraprendere azioni chiare, al momento giusto, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti. Quando questo non accade, la comunità può sentirsi disorientata e scoraggiata.

La valutazione ha luogo dopo che sono già state attuate azioni significative e quando la Fraternità può avere una chiara idea di ciò che sta avvenendo. Deve essere fatta al momento giusto. Il rischio potrebbe essere quello di farla troppo presto, quando ancora non è possibile giudicare gli effetti delle azioni intraprese.

La valutazione considera gli obiettivi e le finalità stabiliti, ma anche obiettivi interiori come l'impegno, la speranza, la resistenza, la solidarietà, etc., per vedere se c'è una crescita anche in questi ambiti oppure no. Anche in questo caso occorre esaminare in profondità le mozioni interiori.

La valutazione implica allora, ancora una volta, il discernimento, e dopo aver considerato i dati raccolti, può richiedere l'atmosfera che consente di condividere le mozioni interiori personali. Essa comporta due fasi:

- 1) raccogliere dati concernenti i principali ambiti di attuazione,
- 2) dedicare tempo alla preghiera e alla conversazione spirituale in cui la comunità condivide le mozioni percepite (consolazioni e desolazioni) su quanto è stato realizzato. Le due fasi sono importanti e possono portare a prendere nuove decisioni¹.

¹ Cf., *Program for Discerning Leadership* sponsored by the GENERAL CURIA OF THE SOCIETY OF JESUS in Rome.